

La «gang dei catanesi» aveva lasciato il Piemonte dove aveva rapinato e ucciso

DAL TORINO ALLE MARCHE PER SFUGGIRE ALLE RICERCHE DELLA POLIZIA E ALLA «CACCHIA» DELLE BANDE RIVALI

La guerra per il controllo del racket della prostituzione e della droga - La lunga e drammatica ginkana attraverso le strade della regione - Hanno fronteggiato le forze dell'ordine con freddezza da professionisti del crimine - Tutto ha avuto inizio con il normale controllo di una vettura sospetta

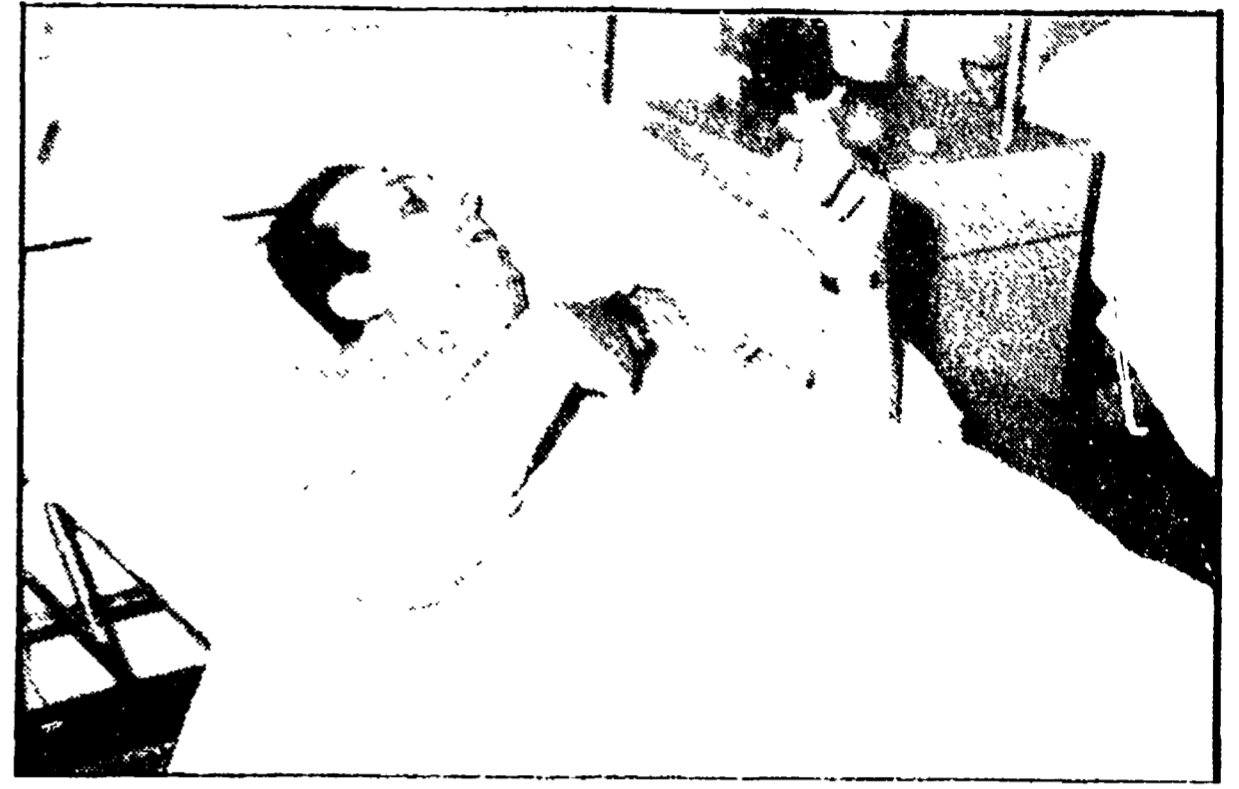
Le drammatiche sequenze di una notte allucinante

ANCONA - Ecco la sequenza cronologica della tragica notte di sangue di Porto S. Giorgio e Civitanova Marche.

sono sopresi da una «Rifonobile» del 1974, nucleo dei Carabinieri. La polizia chiede ai tre zaccari documenti di identificazione.



L'arsenale trovato sulla vettura dei malviventi e (a destra) il brigadiere Di Toro Mammarella ferito nella sparatoria a Porto San Giorgio



CIVITANOVA MARCHE - È stata una notte di sangue e di terrore. Due ufficiali costretti a marciare per le strade della città.

Tutto ha avuto inizio con il controllo di una autovettura sospetta che aveva un numero di targa di Ancona.

Il brigadiere Mammarella è ferito a Porto San Giorgio. Un'operazione di polizia è stata condotta per individuare i colpevoli.

Mammarella Di Toro, 42 anni, è stato ferito al petto e alla mano destra. È stato trasportato all'ospedale di Porto San Giorgio.

L'operazione di polizia ha coinvolto diverse forze dell'ordine, tra cui la polizia municipale e i carabinieri.

La notizia della sparatoria ha scosso profondamente la comunità di Porto San Giorgio e Civitanova Marche.

Dolore e sdegno nelle reazioni delle popolazioni marchigiane

«Dobbiamo resistere alla paura»

Civitanova: una città prima attonita di fronte all'agghiacciante tragedia, poi unita e consapevole nel cordoglio, nella determinazione di opporsi con le leggi della democrazia alla violenza e al terrore - Astensioni nelle fabbriche, chiusi negozi e laboratori artigiani - Decine di telegrammi di solidarietà con polizia e carabinieri

CIVITANOVA MARCHE - Una intera città e attonita di fronte alla terribile tragedia che ha colpito una regione costata a dimostrare alle forze dell'ordine.

arrestare questo fiume di sangue, che questa mattina sembra aver travolto anche la città di Porto San Giorgio.



Folla di curiosi davanti al ristorante di Porto San Giorgio dove si è avuto il primo scontro a fuoco

PORTO S. GIORGIO - Le testimonianze del proprietario e di un cameriere del ristorante

Hanno mangiato e scherzato come vecchi amici: appena usciti revolverate e raffiche di mitra

Profonda emozione nella città per la tragica sparatoria - Migliora il capitano Aiosa - Un maresciallo ricorda la figura del carabiniere ucciso - Delegazioni di amministratori dal CC

PORTO S. GIORGIO - Alloggio al ristorante «Il Campanello» di Porto San Giorgio.

All'uscita di Porto San Giorgio, il capitano Aiosa, che è stato ferito, ha espresso profonda emozione.

Una sparatoria è stata registrata nel corso della notte. I testimoni raccontano che i protagonisti sembravano vecchi amici.

Il maresciallo ricorda la figura del carabiniere ucciso. Le delegazioni di amministratori dal CC hanno espresso il loro cordoglio.

La sparatoria ha provocato un'emozione collettiva in tutta la regione.

Le forze dell'ordine stanno lavorando sodo per identificare i colpevoli.

Il presidente della giunta municipale di Porto San Giorgio ha espresso il suo dolore.

Il sindaco di Porto San Giorgio ha inviato un telegramma di solidarietà.

Le delegazioni dei partiti politici hanno espresso il loro cordoglio.

Il presidente del Consiglio regionale ha chiesto maggiore sicurezza.

Un comunicato del Comitato regionale

La solidarietà del PCI alle forze dell'ordine

Telegrammi delle federazioni di Ascoli, Macerata, Pesaro e Urbino - Manifestazione domenica a Fiuminata

- Sandro Marcotulli, Lella Marzoli, Marco Mattioli, Marco Mazzanti, Walter Montanari, Paolo Orlandini.